LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA

«LA LOTTA» — QUINDICINALE POLITICO — ANNO LXXXVIII — 26 LUGLIO 1977 - N. 15 UNA COPIA L. 200

NELL'INTERNO:

Dal mondo del lavoro	p. 2
Cultura	p. 3
Equo canone	p. 5
Da Medicina	p. 7
Notizie utili	p. 8

La sinistra in Europa

Il risultato elettorale in Spagna ha completato il quadro politico della situazione europea sottolineando ancor di più la atipicità della situazione italiana.

Vediamo innanzitutto gli elementi comuni. In tutta Europa, la sinistra va dal 40 al 50 per cento dei suffragi, per effetto della struttura sociale caratteristica delle economie industriali avanzate. Raccoglie infatti il voto della quasi totalità della classe operaia che è tuttavia inevitabilmente una netta minoranza della popolazione, e di alcuni dei bassi strati della borghesia, che avvertono chiaramente come gli interessi dei lavoatori dipendenti (non importa se manuali o intellettuali) siano comuni, ai quali si aggiungono anche professionisti e membri dell'alta borghesia attratti dalle ideologie progressiste sul piano morale e culturale.

La sinistra non è maggioritaria, ma può sicuramente diventarlo ponendosi come alternativa all'attuale governo, in Francia anche se in tempi non brevi. La situazione italiana ha in comune con quella europea soltanto il dato numerico fondamentale, perché anche in Italia la sinistra, per effetto della composizione sociale del paese, sostanzialmente omogenea a quella del resto d'Europa, supera il 45 per cento. Ma il primo dato atipico, anzi, unico, è la ripartizione delle forze al suo interno. Mentre infatti nei paesi anglosassoni i comunisti sono pressoché inesistenti, mentre in Spagna e in Portogallo i socialisti sono in rapporto di 3 a 1 ai comunisti e in Francia l'egemonia del partito di Mitterand sulla sinistra non è posto in discussione, in Italia esiste un rapporto inverso rispetto a quello della penisola iberica. All'unicità della situazione numerica, corrisponde una unicità della situazione politica. A differenza che in tutto il resto dell'Europa, il grande partito conservatore moderato che in Italia è chiaramente la DC, non viene infatti considerato come tale.

Al contrario, il partito più forte della sinistra non si pone l'obiettivo di sconfiggerlo elettoralmente e di succedergli al governo, come avviene in ogni democrazia che si basa sull'alternanza del potere ma di allearsi con esso, non tatticamente, per un breve periodo di tempo, bensì stabilmente e organicamente, nel quadro del cosiddetto «compromesso» che viene per questo definito non «tattico» o «politico», ma «storico».

L'unicità del rapporto numerico all'interno della sinistra italiana, e la parallela unicità della situazione politica contingente, non possono essere due fatti indipendenti e casualmente concomitanti? Non è infatti senza conseguenze che il partito più forte della sinistra sia il PCI, un partito che, a differenza di tutti gli altri partiti egemoni nella sinistra europea, ha una tradizione di legami con l'URSS e di adesione alla linea della dittatura del proletariato, soltanto recentemente corretta. Questa particolarità italiana rende più difficile la conquista di una compatta maggioranza della sinistra perché aumenta la diffidenza di strati di popolazione senza i quali è impossibile superare il 50 per cento dei voti.

Il PCI che tradizionalmente è sempre stato l'ala più massimalistica dello schieramento di sinistra, manifesta una straordinaria comprensione per il governo Andreotti di fronte al quale il primo centro-sinistra potrebbe sembrare rivoluzionario, allora accusato di moderatismo e attaccato senza esclusione di colpi. Proprio il PCI è il più solerte nel gettare acqua sul fuoco delle richieste, pur vive nel movimento sindacale, tra i giovani tra gli intellettuali, di una svolta politica radicale. Il problema di fondo nell'esaminare l'unicità della situazione italiana, resta naturalmente quello di vedere perché il partito socialista

Segue in ultima

GIUNGLA RETRIBUTIVA

LA COMMISSIONE HA CONCLUSO L'INCHIESTA

La commissione parlamentare di inchiesta sulla «Giungla delle retribuzioni», ha di fatto concluso i suoi lavori. Tra qualche giorno consegnerà la relazione alla presidenza della Camera e del Senato.

Diversi organi di stampa hanno pubblicato in queste ultime settimane varie notizie e cifre riguardanti livelli di retribuzione di alcune categorie, quelle considerate al vertice della «Giungla».

On. A. Giovanardi

Non è mia intenzione riportare dati, confermare o rettificare notizie, c'è tra i componenti la commissione un impegno di riservatezza che intendo mantenere, d'altra parte le cifre particolarmente se elevate possono fare notizia, ma se non sono viste nella loro omogeneità, si rischia, se presentate indifferentemente al netto o al lordo di determinare valutazioni errate.

Il risultato dell'inchiesta va visto nel suo complesso, e ormai mancano pochi giorni alla completa presentazione, è quindi opportuno evitare di pubblicarne spezzoni con il rischio di cadere nello scandalismo fine a se stesso; puntare di volta in volta l'indice contro questa o quella categoria; ieri i dipendenti del parlamento, i bancari e i dipendenti delle Assicurazioni, domani quelli della Federconsorzi,, i giornalisti i dipendenti delle municipalizzate e via dicendo.

Quello che mi preme in questo momento è dare un quadro di insieme delle risultanze e delle conclusioni a cui si è pervenuti.

Che ci fosse in Italia la «Giungla» retributiva non esistevano dubbi delle aziende che le praticano.

Irrilevanti sono le differenze nel settore industriale e della agricoltura, le maggiori sperequazioni si registrano nel settore pubblico, parapubblico, e dei servizi pubblici e privati: Banche, Assicurazioni, Aziende municipalizzate, le finanziarie IRI, ENI, ENEL, Federconsorzi, Regioni, Giornali, Amministrazioni speciali, imprese pubbliche, dirigenti delle imprese private, ecc.

Generalmente poi si nota uno squilibrio nettamente a favore dei dipendenti del settore pubblico nei confronti dei dipendenti del settore privato ai bassi livelli impiegatizi, categorie salariali, ecc., mentre i rapporti si rovesciano a favore dei privati quando si arriva agli alti gradi e alle dirigenze.

Altro squilibrio del tutto ingiustificato è la diversità a volte molto marcata di trattamento all'interno del settore pubblico, tra aziende ed enti diversi di uno stesso parigrado, si pensi ad esempio al trattamento del dipendente dello stato o del Comune salariato o applicato e a qualsiasi altro lavoratore a quello del parigrado dipendente ad esempio delle municipalizzate che spesso si trova ad un rapporto di uno-due, uno, due e mezzo.

Questa realtà si è manifestata per ragioni contrattuali, in particolare di quello integrativo, ma non tanto per un supposto forte potere contrattuale dei lavoratori quanto piuttosto per debolezza degli Amministratori, ma ha anche altre cause: trattamenti personali, clientelismo, ecc. che hanno favorito e stimolato forti spinte corporative.

Questi sono i dati di fatto. La commissione d'inchiesta fa luce sulla «Giungla» ne individua le cause, non prende decisioni in quanto non ha poteri decisionali, si è sforzata invece di proporre soluzioni; al potere politico, parlamento-Governo-partiti, o presentare indicazioni alle parti sociali per superare una situazione inaccettabile che crea squilibri e determina storture non tollerabili della situazione economica del paese.

Siamo consapevoli che per lo stato delle cose per l'ampiezza e vastità del fenomeno non sarà una impresa facile né risolvibile nel breve periodo, occorre al riguardo tenacia e l'impegno di tutti. Occorre mettere ordine nel settore, ai trattamenti economici, e normativi, rendere chiara e trasparente la retribuzione di ogni lavoratore, superare

Segue in ultima

Risposta ad un difensore della D.C.

Il compagno Gaetano Di Gioia si è preso la briga, nonostante la calura, di scrivere sull'ultimo numero di «Sabato Sera» una severa reprimenda a quel discolo borghese di Aristarco, mediante una lettera aperta, nella quale dice qualche bugia, tace qualche verità e sfonda una porta aperta.

La porta aperta sfondata è la difesa dell'accordo interpartitico, che può rappresentare senza dubbio un fattore di consolidamento del quadro democratico, ma non certo, come pretendeva il trionfalistico manifesto del PCI «l'unica alternativa» alla situazione presente. L'alternativa è un'altra cosa: non è questione d'essere più o meno «esperti» del movimento operaio (ed Aristarco, che fa fatica ad esserlo nel mestiere suo, lascia, com'è giusto, tale responsabilità a ben altri, compagno Di Gioia non escluso): è questione di lingua italiana. I compagni comunisti hanno tutto il diritto di essere contenti che siano cadute antiche pregiudiziali nei loro confronti, non possono però pretendere che anche il loro prossimo si lasci travolgere dall'entusiasmo fino al punto di confondere un compromesso, politicamente accettabile, con un'alternativa.

Delle varie verità taciute, una sola preme qui sottolineare e cioè che, per far cadere la discriminante anticomunista non scarsa incidenza ha avuto la radicale correzione di tante posizioni del PCI, specialmente in politica estera, ove sono stati emendati errori, e forse colpe, di portata storica. Se il PCI lo avesse fatto una ventina d'anni prima, anziché ironizzare acriticamente sui socialisti servi dell'America, oggi le cose per il movimento operaio italiano andrebbero assai meglio ed il suo inserimento nel quadro europeo sarebbe assai più saldo e più sicuro. Non è di questo parere il compagno Di Gioia?

Quanto alle bugie, la più grave risalta clamorosa laddove l'interlocutore di Aristarco, con paterna condiscendenza, fa notare che «i comunisti non hanno mai affermato che la sinistra con il 51 per cento non potrebbe governare». Purtroppo lo hanno affermato, e come! Tant'è vero che su tale considerazione si regge sostanzialmente la strategia del compromesso storico. Ma forse, al tempo di quelle teorizzazioni, il compagno Di Gioia era distratto, ammaliato magari da qualche sirena rivoluzionaria.

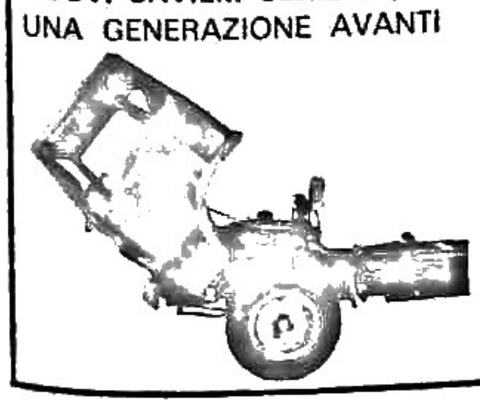
Alla fine della sua lettera, con generoso slancio di neo-alleato, il compagno Di Gioia si indigna perché si è ricordato che la DC è un partito di «biscazzieri» (oh, il ritornello sui «mille miliardi» del Paietta televisivo d'altri tempi!). Tale analisi potrà essere polemicamente «sbrigativa», come seriosamente rimprovera ad Aristarco il suo responsabilissimo compagno Di Gioia, ma egli stesso deve ammettere, sia pure con un sospiro di rassegnato compatimento, che nella DC ci sono anche i biscazzieri. Eh sì, compagno, ci sono anche quelli, e contano, e non se ne vanno: fino ad ora da questo paese si è riusciti a cacciare il colera, ma non i biscazzieri! Ed ha forse ragione chi osserva che se ne vanno sempre i migliori!

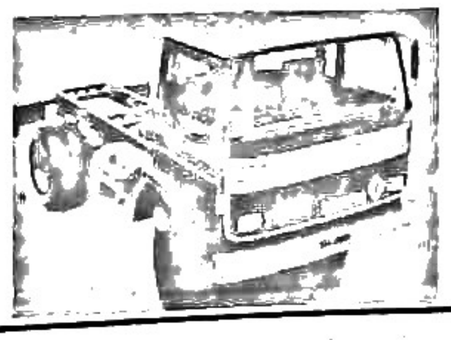
Se la «lezione della storia», come dice il compagno Di Gioia, che senza dubbio è un esperto, impone di trattare anche con una DC ove i biscazzieri hanno tanto peso nel maneggiare migliaia di miliardi e nell'imbavagliare la giustizia, sia pur borghese, con omissis di ogni sorta, ebbene, trattiamo pure, ma non dimentichiamo mai, neppure per un momento, con chi si ha a che fare.

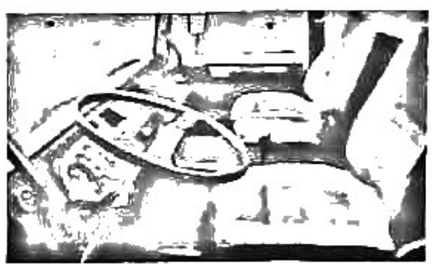
A scanso di equivoci, caro compagno, e, se permetti, per evitare qualche altra fregatura.

aristarco

NUOVI SAVIEM SERIE J (da 5 a 13 t.) - GLI AUTOCARRI
UNA GENERAZIONE AVANTI







I nuovi autocarri SAVIEM serie J sono la risposta più avanzata ai vostri problemi di trasporto da 5 a 13 tonnellate.

Costruiti con la tecnica dei grandi stradali, offrono a chi guida una sicurezza, un confort e una redditività straordinari, riservati fino ad oggi ai veicoli industriali di più alto tonnellaggio.
Cabina panoramica ribaltabile fino a 52.o, sedili anatomici regolabili, cruscotto superaccessoriato, isolamento acustico e climatizzazione perfetti, impianto frenante idropneumatico a doppio circuito conforme al codice europeo, robusti e collaudatissimi motori Diesel a 4 o 6 cilindri.
Venite a provare, tra i diversi modelli, quello più adatto alle vostre esigenze.

Concessionaria per Imola e Faenza
SI. CA. M
SAVIEM
VEICOLI INDUSTRIALI RENAULT

IMOLA: Sede Comm. e P.R. Via della Resistenza, 22-24 - Tel. (0542) 29640
IMOLA: Sede Ass. - Via Buozzi, 5 - Tel. 22007

CERCASI PRODUTTORE - INQUADRAMENTO ENASARCO
Rivolgersi a: S.I.C.A.M. - TEL. (0542) 29640

A proposito di riduzione di costi del lavoro

Il Bilancio della Camera dei Deputati lievita (eufemismo per non dire aumenta) anche quest'anno di altri nove miliardi.

Già l'anno scorso quando era ancore presidente il compagno Pertini, venne pubblicato un articolo dal titolo « **Drastico taglio al Bilancio della Camera** », leggendo il quale però si veniva a sapere che era aumentato soltanto di 9 miliardi; da 45 a 54, ora leggendo i giornali si apprende che detto bilancio è **lievitato** da 54 a 63 miliardi con un incremento quindi di altri nove.

Se anche i bilanci famigliari di tutti gli italiani (il parlamento non è forse la nostra famiglia?) dovessi adeguarsi a detta lievitazione occorrerebbe un incremento del reddito nazionale non del 3%, come previsto dai nosti amministratori ma bensì del 16% perchè 9 miliardi su 54 corrispondono appunto a tanto.

Perché dunque, i «nostar arzdur», che si sono più o meno tutti adeguati, per uscire come si dice dal tunnel della crisi, alla necessità di procedere alla **riduzione del costo del lavoro**, non seguono questa politica, non dico per ridurre le indennità e altri ammenicoli, ma almeno non dispongano aumenti di tale entità nelle spese del loro Bilancio?

Forse non dobbiamo considerarli anche loro dei lavoratori? Dare l'esempio costa sacrificio, rinunciare alla vita comoda che la posizione sociale ci ha fatto toccare nell'epoca consumistica in cui viviamo diventa sempre più difficile. Nessuno è disposto a fare karakiri, e io non chiederei tanto, ma dico: vorrei che si iniziasse, non a diminuire certi scandalosi trattamenti economici, ma a cessare di usare il metodo degli aumenti proporzionali, aumentato ancora oggi 200.000 lire mensili a chi ha già più di un milione e 10.000 al pensionato che appena 70.000 mensili.

Inoltre sarà lecito chiedere come mai, i nostri politici, se non giustificano, non parlano dell'aumento di 100 lire al Kg. del pane quando il frumento è diminuito di 20 lire al Kg? Ttanto per parlare di un solo aumento.

Non è ancora giunto il momento di verificare, con giusta remunerazione per tutti (anche per il capitale) come si arriva alla formulazione dei prezzi dei generi al consumo? O si dovrà sempre assistere alla rincorsa prezzi-salari con una perdita in senso reale degli ultimi sui primi-Non sarebbe giusto, quando si parla di austerità tagliare le unghie ai troppi speculatori della intermediazione che, fra l'altro sono poi anche la categoria dei maggiori evasori fiscali? Ai miei quesiti, alle domande angosciose che ogni giorno la massaia che deve fare i conti con il portamonete che si vuota sempre più in fretta, qualcuno vorrà dare una risposta?

Aldo Albertazzi

COGNETEX

Confronto aperto

Si è svolto il giorno 21 c.m. presso il Ministero delle Partecipazioni Statali, il terzo incontro tra l'ENI e la Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL, la FLM ed il coordinamento del settore, per un ulteriore confronto sulle linee di tendenza dell'ENI per la definizione di un piano di settore per il meccanotessile. Dopo la presentazione di un primo documento, contenente le linee generali espresse, in questa fase, dall'ENI, e la successiva risposta scritta, delle organizzazioni sindacali, si trattava, in questo incontro, di verificare in quale misura l'ENI aveva accolto le proposte di modifica avanzate dai lavoratori.

Ciò che con maggior forza il coordinamento sindacale aveva sottolineato essere assente in tutta la impostazione data dall'ENI, era la mancanza di definizione della dimensione del mercato meccanotessile, entro il quale collocare le aziende del settore. Infatti l'ENI parte da un esame delle situazioni economiche e produttive delle varie aziende, nell'attuale situazione di crisi di mercato, per giungere alla conclusione che potrebbe essere necessario, nella fase post-feriale, un periodo di cassa integrazione nella quasi totalità delle aziende, per avere il tempo di ridimensionare il gruppo meccanotessile e trovare eventuali produzioni alternative. Le organizzazioni sindacali hanno respinto la posizione dell'ENI, affermando che ogni decisione di eventuale modifica dell'assetto produttivo delle aziende, deve essere preceduta da un piano settoriale del meccanotessile, ove risulti evidente anche l'impegno che l'ENI intende assumersi sui mercati internazionali per il rilancio del settore. Pertanto nessuna decisione sull'orario di lavoro dovrà essere assunta prima del 7 settembre c.a., data in cui dovrà iniziare l'esame in Parlamento dei piani ENI. Queste nostre posizioni e giudizi, verranno ribaditi anche nell'incontro fissato per il 28 c.m. con l'ENI, sull'intera piattaforma del gruppo. L'ENI ha comunque assunto l'impegno di presentare per il 30 agosto, il piano settoriale alle organizzazioni sindacali, nel corso dell'incontro già fissato, prima della presentazione alle camere

E' necessario avere, prima e dopo il periodo feriale, la mobilitazione dei lavoratori e l'impegno delle forze politiche, dell'Ente locale e della Regione, in rapporto con le altre Regioni interessate, al fine di esercitare il massimo di pressione e di confronto, per realizzare gli obiettivi posti dalle organizzazioni sindacali dalle forze politiche democratiche.

FLM - Imola

La situazione dell'«IRAL»

I rappresentanti dei lavoratori dell'IRAL denunciano la pesante situazione per le maestranze e l'occupazione, in gran parte femminile, che si sta creando all'interno della IRAL a causa di un persistente, ostinato atteggiamento negativo del padrone dell'azienda che sta assumendo anche pericolosi ed anacronistici aspetti di provocazione anti operaia.

Obiettivo prioritario dei lavoratori è e rimane la difesa del posto di lavoro di chi è attualmente occupato ad evitare i licenziamenti delle unità richieste dalla proprietà. Allo scopo è necessario ricercare concretamente nuovi sbocchi commerciali nazionali ed esteri capaci di garantire una adeguata produzione costante annuale per utilizzare correttamente gli investimenti tecnologici già effettuati e per non gravare ulteriormente sulla collettività con la cassa integrazione.

Nel contempo non è accettabile, che di fronte alle responsabili richieste dei lavoratori così sintetizzate: **1 - Investimenti - Occupazione** - Si richiede all'azienda il potenziamento della struttura commerciale e gli investimenti sull'impianto, al fine di garantire il pieno orario di lavoro annuale, a tutte le maestranze attualmente in forza all'azienda;

2 - Ambiente di lavoro - Definizione delle modalità di intervento del consorzio Socio-Sanitario, allo interno dell'azienda, come già stabilito nel precedente accordo aziendale del 28 Giugno 74.

3 - Vestiario - Si richiede la messa a disposizione di n. 2 grembiuli all'anno a tutti i dipendenti.

4 - Adeguamento livelli salariali - Si richiede la perequazione degli attuali livelli salariali, alla realtà esistente nel settore a livello provinciale.

E di fronte al positivo atteggiamento dell'API imolese nel valutarle vi sia il totale disinteresse e mancanza di volontà politica di agire della proprietà.

Senza dubbio l'opinione pubblica Imolese saprà esprimere, come sempre, la propria solidarietà e il proprio sostegno alla lotta dei lavoratori dell'IRAL per evitare che nel comprensorio imolese venga ancora colpita l'occupazione di forze femminili.

Conclusa la lotta delle lavoratrici del panificio «Lea»

Dopo un mese di occupazione dell'Aziende si è conclusa in modo sostanzialmente positivo la lotta che le donne del Panificio LEA avevano intrapreso per il mantenimento del posto di lavoro.

Il risultato di quesa lotta è il mantenimento degli attuali posti di lavoro: una parte nell'azienda, che riprenderà con una nuova società di gestione l'attività produttiva e una parte in altre aziende del comprensorio come mano d'opera aggiuntiva dietro l'impegno dell'API, associazione padronale cui è associata la Ditta LEA).

L'accordo raggiunto prevede infatti che l'azienda operi subito con una parte dei livelli occupazionali (sufficiente a far funzionare una linea di biscotto) con l'impegno di verificare entro l'anno la messa in opera di un investimento per una seconda linea di biscotto (sostitutiva dell'impianto del pane che verrebbe smantellato perché scarsamente produttivo) che dovrebbe occupare altrettante donne.

Da oggi al 30-1-1978 per le donne che rimarrebbero fuori, l'API si impegna appunto nel trovare dei posti di lavoro aggiuntivi e non sostitutivi in modo da salvaguardare l'occupazione complessiva, anche nel caso che la seconda linea del biscotto (nuovo investimento) per svariati motivi non potesse realizzarsi.

A questa soluzione come si diceva all'inizio ci si è arrivati dopo una serie di incontri con l'azienda e quel che è più importante dopo un mese di lotta durissima come è quella dell'occupazione. Possiamo cioè senza ombra di dubbio affermare che è attraverso la lotta che i lavoratori hanno conquistato garanzie in materia occupazionale nella definizione dell'accordo con la controparte.

Nel periodo della occupazione quando non sembrava ci fossero alternative si è anche percorso la strada del mov. cooperativo, che però non ha dato i suoi frutti anche per le difficili condizioni (soprattutto finanziarie e di preparazione tecnica) in cui era sia l'azienda che i lavoratori.

Teniamo anche a sottolineare il grande contributo che altri lavoratori, C.d.F. hanno dato alla lotta delle donne, che ha senz'altro permesso di portare a termine positivamente la vertenza.

La questione non è certo finita qui, occorrerà una puntuale verifica che l'accordo venga rispettato e che si creino le condizioni per fare l'investimento della seconda linea del biscotto (questo significherebbe non solo un mantenimento ma un sostanziale aumento dei livelli occupazionali nella zona di Toscanella).

Supplenze Asili Nido

Questa Amministrazione comunale intende procedere alla formazione di una graduatoria, per titoli, per il conferimento di supplenze a educatori/educatrici da assegnare agli Asili Nido comunali per l'anno scolastico 1977-78.

Per accedere a tale graduatoria è prescritto:

a) il possesso del diploma di Scuola Media Superiore, o di Scuola Magistrale, o di Vigilatrice d'infanzia, o di Puericultrice (previo possesso, per quest'ultimo, del diploma di Scuola Media inferiore);

b) età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 30, salvo le eccezioni di legge;

c) residenza anagrafica nel Comune di Imola.

Gli aspiranti interessati sono tenuti a presentare apposita domanda, diretta al Sindaco del Comune, redata in CARTA SEMPLICE, ENTRO E NON OLTRE LE ORE 12 DEL GIORNO 10 AGOSTO 1977.

Per eventuali chiarimenti, rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.

compagni

Incrementate la sottoscrizione e la diffusione della stampa socialista.

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia, 97 Tel. 26.366

Riceve per appuntamento, oppure dalle 17,30 alle 19,30 il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì. Sabato dalle 11 alle 13.

OSPEDALIERI

Mensa: no all'autoritarismo

I sindacati ospedalieri della zona imolese, a seguito delel decisioni prese a maggioranza dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero « Ospedale S. Maria della Scaletta » di Imola a proposito dell'istituzione della mensa per i dipendenti

RENDONO NOTO

ai cittadini tutti, ai lavoratori e alla stampa il comportamento degli Amministratori che, ignorando ogni argomentazione economica e politica portata dalle OO.SS. a favore dell'istituzione della mensa con vitto della cucina dell'ospedale, tralasciando volutamente i dati tecnici prodotti dagli stessi uffici dell'Ente, dai quali si deduce la maggiore economicità del servizio interno rispetto a quello esterno, hanno ciononostante fatto la scelta di ricorrere ad appalti esterni per l'istituzione della mensa, anche se il sindacato respinge ogni forma di appalto, specie in presenza nell'azienda di strutture adeguate a tale servizio;

DENUNCIANO

come anche in questa occasione scelte politiche, precostituite, operate da amministratori che dovrebbero tenere nella dovuta considerazione le istanze dei lavoratori, abbiano ulteriormente inerinato i rapporti Ente-OO.SS.

RESPINGONO FERMAMENTE

quello che ritengono un comportamento autoritario da parte di amministratori pubblici, tendente ancora una volta a mortificare le organizzazioni sindacali agli occhi dei lavoratori, comportamento che già, seppur con scarsi risultati, è stato adottato in altre occasioni.

INVITANO

le forze politiche della zona imolese, che a suo tempo si erano dichiarate favorevoli ad una soluzione della vertenza tenendo conto e dell'aspetto economico e della qualità del vitto, a tenere fede agli impegni unitariamente assunti.

RIGETTANO

qualsiasi strumentale tentativo di processo alle intenzioni fatto da organizzazioni politiche aziendali contro le OO.SS. ospedaliere.

SI IMPEGNANO

al di fuori di quelle che potrebbero essere azioni solamente demagogiche ad operare nelle sedi opportune (Regione, Magistratura, partiti politici) affinché la soluzione del problema rispetti gli accordi contrattuali e quelle che sono le legittime aspirazioni dei lavoratori ospedalieri imolesi non dissimili da tutti i lavoratori del settore della Provincia di Bologna.

ONORANZE FUNEBRI CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.

Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABIT.: 31.2.50 - 30.1.83 - 95.888

UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

PER NON DIMENTICARSI DI...

Riflettendo sulle conquiste delle donne

La politica dell'astensione ha dato i suoi frutti e, non a caso, passando ancora una volta sulla volontà delle donne.

Superato lo scoglio dell'aborto, la intesa programmatica è andata avanti, come d'altra parte sta avanzando l'ondata reazionaria (vedi ad esempio l'offensiva clericale sulla scuola).

La risposta delle donne al mistificante voto del Senato è stata chiara e non richiede commenti.

L'aborto è un problema che riguarda tutte le donne, perché rientra nella realtà delle donne, nella scelta della maternità, nella maternità indesiderata, nella sessualità.

Da molti l'aborto viene considerato un assassinio in base al principio che il momento del concepimento coincide con la vita. E qui si sono versati fiumi d'inchiostro e di parole, sulla questione etica, morale.

Trascurando poi il non trascurabile fatto dell'altissimo numero di aborti bianchi classificati sempre come « dolorose disgrazie », l'alto tasso di mortalità infantile e così via. Come se il nascituro andasse protetto solo al momento del concepimento. Trascurando ancora il fatto che nel nostro paese l'aborto è una realtà fatta di 2.000.000 e passa di interventi abortivi clandestini, secondo le disponibilità, in cliniche di lusso, sui tavoli da cucina o ingerendo ciuffi di prezzemolo. Anche qui è inutile cercare una casistica sulla classe sociale in cui la mortalità per aborto è più alta.

Su tutto questo il Senato ha chiuso gli occhi e ha scaricato il tutto sulla famiglia, o meglio sulle donne che individualmente dovrebbero continuare a farsene carico —, vivendo in prima persona la contraddizione dell'essere obbligata a fare figli e poi a provvedere loro da sola.

Abbiamo avuto occasione di dirlo più volte (La Lotta, volantini, ecc.): noi non consideriamo l'aborto come un mezzo anticoncezionale, ma come una realtà che è necessario affrontare.

I partiti ripresentano la legge tendendo a farla approvare in tempi brevi, altrimenti si andrà al referendum.

Questa legge ci va bene, pur non essendo totalmente innovativa, cercare di facilitare l'applicazione dello aborto. Quello che non ci va bene è che viene negata l'autodeterminazione della donna (ricordo che in tal senso fu proposto un emendamento all'art. 2 della compagna Maria Magnani Noya: « tocca solo alla donna decidere se abortire o meno, entro 90 giorni ».

Tale emendamento fu bocciato dai voti DC e PCI.

Ribadire l'autodeterminazione è una questione prioritaria oltre che di principio.

Se la decisione di abortire viene demandata ad una commissione, quante saranno le donne che accetteranno o che saranno capaci di sostenere questa specie di processo?

A meno che non si voglia costringere le donne che vogliono abortire a fingersi ciò che non sono pur di rientrare nella casistica prevista dalla legge. In questo caso poi, la possibilità d'abortire viene lasciata a quelle donne che per propria cultura o per altro, sono in grado di conoscere le situazioni ottimali per richiedere l'aborto.

In realtà le ragioni per cui una donna può non volere un figlio sono pressoché infinite ed è ridicolo ridurle ad una casistica ben precisa. Quando una donna arriva a questa decisione, necessariamente ha già fatto delle sue valutazioni, delle sue analisi: ha già scelto e basta. A meno che non si dica chiaramente che una donna, soprattutto se incinta, non è in grado di pensare, occorre accettare la sua scelta di non essere madre. La mentalità corrente spinge la donna a credersi realizzata nella maternità ed è poi questa mentalità che determina la reazione colpevolizzante nei confronti della donna che abortisce e il clima di sospetto peccaminoso nei confronti dei contraccettivi.

L'essere biologicamente « atte a procreare» non significa essere «condannate a farlo ». Condannate, perchè alla base della discriminazione sessuale, alla base dell'oppressione della donna c'è il problema della maternità.

Di per sé la capacità di procreare è una cosa meravigliosa e tale rimane solo se è il frutto di una libera scelta.

E' proprio per questa scelta che poniamo nuovamente in discussione il principio dell'autodeterminazione.

Il secondo punto per cui ci battiamo è quello dell'aborto gratuito ed assistito. Vogliamo la garanzia per tutte le donne di abortire in condizioni igieniche, sanitarie e psicologiche favorevoli.

L'aborto non è la soluzione al controllo delle nascite ma mentre si cercano i modi e le strutture per attuare una diffusione della pratica contraccettiva, non possiamo permettere che tante donne muoiano o abbiano lesioni permanenti a causa di aborti fatti in condizioni tragiche.

Strettamente collegato al problema aborto (ma non in sua funzione), è quello della conoscenza e dell'uso degli anticoncezionali oltre che della conoscenza del proprio corpo.

Quest'ultima è fondamentale. Infatti sono poche le donne, anche fra quelle che usano gli anticoncezionali, che sanno come sono fatte, come funziona il nostro corpo e quindi come agiscono su di esso i contraccettivi.

Un canale di diffusione di queste conoscenze deve essere il consultorio gestito dalle donne e inteso come momento di crescita delle donne e come uso alternativo della medicina rapportandola ai bisogni collettivi, alle necessità dell'utente.

Collettivo donne socialiste

Oggi i miti di ieri

A quindici anni dalla morte di Marilyn Monroe la televisione le ha dedicato la puntata di Videosera di lunedì 18 luglio dal titolo « Un mito che non vuole morire ».

Il titolo, a chi conosce la storia di Norma Jeane Morteson, in arte Marilyn Monroe, dice già tutto.

Infatti la trasmissione è improntata sul ricordo che alcuni personaggi come Shelley Winters, Helmut Newtone e Andy Warhol hanno dell'attrice e si mira ad un rilancio, o meglio, alla diffusione di una nuova immagine di Marylin Monroe « mito ».

Sul fatto che l'attrice sia stata un mito non ci sono dubbi sappiamo benissimo che fu il sex symbol dell'America degli anni Cinquanta e che, denominata l'« oca bionda », fu il simbolo della « donna oggetto » propagandato da Hollywood. Marilyn, come molte altre attrici, era stata « costruita » dall'industria cinematografica e quel suo carattere timido e pieno di complessi fu pubblicizzato come « stupidità ». Chi l'ha conosciuta dice che fosse tutt'altro che stupida. E lo sta a dimostrare il fatto che la Monroe scappò, nel vero senso della parola, dalla Hollywood, rompendo un favoloso contratto con la 20th Century Fox. Alla base di questa fuga c'era nel personaggio Monroe il desiderio di essere una brava attrice, a prescindere dal suo aspetto esteriore, imparando recitazione all'Art Laboratory di Elia Kazan. Ma la gente, il pubblico in genere, non conosce questo lato della personalità dell'attrice e certo la trasmissione di Videosera, pur con tutti i buoni propositi dei coordinatori, non ha collaborato a renderla nota.

Il problema di fondo per una conoscenza della Monroe, l'infelicità nonostante la ricchezza e la notorietà (inconcepibile per quel tempo), la timidezza, l'interiorità di Marilyn è stato appena sfiorato dagli interlocutori. Il collage di films dell'attrice poi, era senz'altro suggestivo ma da un punto di vista più che altro tecnico.

Infine l'ultimo personaggio apparso durante la trasmissione, un tran/sessuale parigino, Marie-France, che da anni studia la vita della Monroe, e che dice di esserne l'incarnazione, ha reso l'idea di come Marilyn sia ancora un oggetto, un'immagine per pubblicità di giornali scandalistici. Ed è proprio attraverso l'immagine esteriore, l'immagine di donna oggetto bella e stupida, che è chiaro come Marilyn Monroe, al di là della sua intelligenza e della sua bravura sia una donna che Hollywood ha ucciso ed un mito che non lascerà morire.

Maria Rosa Dalprato

SCAFFALE

Una iniziativa del CAI

« *Itinerari naturalistici nelle valli del Santerno, Sillaro, Senio* » è il prezioso volumetto che la sezione del CAI di Imola ha recentemente pubblicato per porre a disposizione di quanti amano il nostro Appennino uno strumento di consultazione agevole e pratico.

E' un invito a scoprire le nostre montagne a piedi per meglio rispettarla. « Non abbiamo fatto una guida turistica, in quanto il fine che ci ha mosso è stato quello di avvicinare, in un certo modo, il cittadino alla nostra montagna: non l'avvicinamento del gitante domenicale (al quale comunque questa guida potrà fare comodo) che cerca il bel posto da raggiungere in automobile per sentire la radiolina, per fare il pic-nic e godersi alcune ore di riposo, lasciando spesso rifiuti guasti. E' nostro desiderio che la gente scopra la nostra montagna conoscendola nelle sue caratteristiche e particolarità (geologia, flora, fauna, paesaggio) e quindi rispettandola come un bene affidato alla responsabilità e alle cure di tutti».

Questo si legge nella prefazione al volumetto che oltre a 43 itinerari corredati da una preziosa cartina, riporta, quindi, cenni sulla geologia, la flora, la fauna, note antropiche e particolare importante le proposte del C.A.I. di Imola per la tutela delle « nostre » montagne ed alcuni cenni della legge regionale sulla flora con l'indicazione delle specie protette e delle norme che regolano la raccolta dei frutti del sottobosco.

Itinerari naturalistici nelle valli del Santerno, Sillaro, Senio - Edizioni Imola Grafiche - L. 2.000

PLURALISMO

« Prisma », la trasmissione con la quale Radio Logica, l'emittente locale che concede maggiori spazi al dibattito politico, è stata protagonista involontaria nelle sue ultime trismissioni prima delle ferie estive del modo di intendere il pluralismo da parte di alcune forze.

Primo esempio: di turno il Partito Radicale con Giorgio Giatti col tema « Concordato e situazione politica », invitati ed aderenti i rappresentanti dei tre partiti maggiori (DC-PCI-PSI), ma mentre il compagno Montoschi ed il democristiano Benni erano regolarmente presenti il comunista si è reso... latitante, forse per non incorrere in un « gesto strumentale di puro anticomunismo » come Sabato Sera, abbastanza superficialmente, bolla le iniziative dei radicali.

Secondo esempio: il dibattito sull'aborto nella trasmissione curata da Democrazia Proletaria, in cui unico e privilegiato interlocutore è stato solo l'UDI e non altri gruppi femminili e femministi, che pure operano nella nostra città.

A noi pare che pluralismo significhi, fra le altre cose, dar voce a tutte le posizioni e l'esercitare questa possibilità. Crediamo che il confronto sia una prassi democratica da cui non ci si può esimire.

Dott. BRUSA GIORGIO
IMOLA
Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza
Abit.: Via I Maggio, 64 - Telef. 25.179
Ambul.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064
Riceve giorni feriali
dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19
(escluso sabato pomeriggio)

Clinica Veterinaria ENPA
Medicina - Chirurgia - Raggi X - Analisi
Via Bicocca, 11 - Imola - 3° Km. S.S. Selice
Dott. F. PALMONARI - Tel. 24 199
Dott. I. AVONI - Tel. (051) 94 17 26
Orario Ambulatorio
Feriali: mattino ore 10,30 - 12; pomeriggio 16,30 - 19,30
Festivi: mattino ore 10,30 - 12.

UNIPOL ASSICOOP
ASSICURAZIONI
Nel mercato assicurativo per essere strumento dei lavoratori in funzione di tutela e di assistenza in materia assicurativa
Per consentire i legami della Unipol con i lavoratori, il ceto medio e le loro organizzazioni economiche, sindacali, culturali ricreative e rappresentative
Agenzia generale: viale Nardozzi 7/b Imola Tel. 22430

Il revisionismo: verità o finzione?

Si parla tanto di revisionismo oggi; soprattutto in casa del PCI. Si parla, guarda caso, quando la linea del compromesso storico ha portato i suoi primi frutti: i risultati ultimi elettorali, l'accordo fantasma ad un anno dal governo delle astensioni, con l'imminente entrata del PCI al governo. Vediamo di chiarire quello che è il revisionismo, a mio parere, alla luce anche di questi avvenimenti.

Prima di tutto va detta un'altra cosa che è molto importante: non credo che siamo alle soglie del tanto atteso momento di spartizione del potere tra DC e PCI. Non credo neanche che da qui a pochi mesi vi siano nuove avventure elettorali, checchè ne pensi Fanfani; credo invece, purtroppo, nella teoria dei piccoli passi.

Voglio subito chiarire alcuni aspetti anche di questa situazione. Si è detto tanto, ultimamente, contro il centro sinistra, o voglio ricordare in linea superficiale alcuni punti:

1) Lo statuto dei lavoratori (il PCI si oppose perchè era uno Statuto troppo moderato, i socialisti lo vollero fermamente; ora il PCI e una parte del sindacato arrivano persino ad affermare che è troppo avanzato rispetto al momento contingente, ecc.).

2) Nazionalizzazione dell'energia elettrica.

3) Le Regioni, grossa vittoria dire prima di tutto socialista. Altre riforme importanti fatte e non applicate, altre ancora meno importanti fatte e applicate, e altre ancora non fatte. Il tutto, con un PSI che entra al governo subito dopo una grossa scissione (quella del PSIUP), che vede molto ridimensionata la sua forza d'urto nei confronti della DC, in seguito altre unificazioni e scissioni interne che hanno arrecato solo danno al Partito.

Ora, in linea teorica, la forza d'urto del PCI è molto superiore, almeno di 4 volte, in termini di voto, a quella del PSI del «centro sinistra»; se a questo aggiungiamo che il PSI nel '62 trovava nel PCI una fortissima ed agguerritissima opposizione, ora inesistente, la forza d'urto dovrebbe perlomeno raddoppiare: quindi si dovrebbe creare una situazione più favorevole alla sinistra e al paese. Ma io vedo, in pratica, che questa forza si sta sciogliendo come la neve al sole perchè sembra che il PCI, più si va avanti, più ridimensioni le sue richieste, vedi equo canone, 382, regolamento militare; se si aggiunge poi che sempre in questi casi, le richieste stesse sono soggette a mediazioni, risulta evidente perchè anche il risultato dell'accordo sia così astratto e inconcludente. Tutto questo in nome di un revisionismo che, anche questo, va distinto nella parte teorica e in quella pratica.

Ideologicamente infatti, le posizioni comuniste, sono «cambiate» rispetto a quelle che causarono la scissione del 1921, dando origine al PCI. Da allora questo partito si è rimangiato punto su punto ciò che aveva determinato la scissione. Il che vuol dire che, come noi socialisti abbiamo sempre sostenuto, in Italia, soprattutto, ma anche a livello Europeo, si può arrivare al socialismo senza scavalcare i principii di libertà dell'individuo, senza ledere la democrazia, cioè anche attraverso fasi di transizione con rispetto del pluralismo. Significa anche che il PSI aveva ragione allora, pochi anni fa ed anche oggi.

Se tutto ciò che ho detto avesse una verifica pratica, si potrebbe cominciare a pensare ad una sinistra più unita; il che porterebbe grossi vantaggi al paese intero. Su questo alcune precisazioni in merito all'ultimo Comitato Centrale del PCI. In quella sede vi è stato da parte dei comunisti un ripensamento sui socialisti. Si dice di rivedere in termini critici il centro sinistra, affermazione dell'ultima ora mai fatti fino ad oggi, si parla di maggiore ricerca di intesa tra i 2 partiti storici del movimento operaio. Credo che tutto questo sia positivo, però prestando una certa attenzione, stando attenti cioè a non cadere in troppi facili trionfalismi. Ritengo infatti che può avere perfino ragione Preti quando dice che i socialisti sono a volte degli ingenui.

Invece questo tipo di discorso non lo si può neanche cominciare.

Prima di tutto perchè i metodi sono diversi, infatti il nostro partito anche ai tempi del centro sinistra, si è sempre comportato in maniera molto più combattiva di quanto non si comporti il PCI in queste prime fasi di contatto con la DC. In secondo luogo perchè c'è quella famosa differenza fra teoria e pratica a cui accennavo prima.

E mi spiego. Ho letto sui giornali di non più di un mese fa, della presentazione a Milano del nuovo libro di Ingrao. La cronaca riferisce che nell'aula c'era un indiano metropolitano (sottolineo 1) che contestava non so bene quali affermazioni. Chiarisco che in generale gli indiani metropolitani non sono autonomi, le loro piattaforme, per goliardiche e irreali che siano, chiariscono comunque il concetto di non violenza. Bene, alla faccia della democrazia e del pluralismo al centro di questa revisione storica, i gorilla del PCI hanno malmenato e buttato fuori (in senso letterale) dalla sala il giovane. Credo che questo esempio faccia riflettere, ma non è finita. La cronaca politica di questi ultimi mesi vede sempre più frequenti le crisi delle giunte di sinistra.

In molti comuni assessori e sindaci socialisti si dimettono per l'arroganza con la quale il PCI governa i comuni stessi.

Questo significa che dove ciò è possibile, il PCI tende ancora ad infischiarsene delle posizioni altrui e a fare ciò che più gli preme (Cesenatico è l'esempio più eloquente dove dopo il ritiro della denuncia a carico del sindaco, compagno socialista, si stanno delineando ben altre responsabilità).

Credo, che alla luce di questi fatti, risulti evidente la differenza tra teoria e pratica, fra ideologia e fatti concreti quotidiani. Ed è per questo che ancora una volta ho una ulteriore conferma che il ruolo del partito socialista è fondamentale nella società e all'interno stesso della sinistra. E' fondamentale perchè c'è sempre bisogno di un partito che è corretto e leale con se stesso e con gli altri; c'è bisogno di un partito che ha rispetto degli altri e anche dei suoi errori cercando di correggerli e farne tesoro; c'è infine bisogno di un partito che lotti contro ogni totalitarismo e contro ogni dittatura, che crede veramente nei valori reali della libertà della democrazia e del socialismo.

INAUGURATO IL MACELLO COMUNALE

E' venuto alla luce il nuovo Macello Comunale di Imola, o meglio Comprensoriale, perché è questa l'etichetta che gli ha permesso di non essere fagocitato dal grande complesso pubblico di mattazione sorto recentemente in Bologna.

La gestazione è stata un pò lunga, ma si sa che in questi casi i tempi di attuazione non sono mai brevi. Il complesso non è mastodontico ma certamente adatto a svolgere tutte le funzioni a cui sarà ben presto chiamato.

Felicissima è stata l'inaugurazione avvenuta con l'intervento del Sindaco il 12 u.s. meno felice l'inizio dell'utilizzazione dello stabilimento con le prime macellazioni effettuate nella mattinata del lunedì successivo. Alcuni inconvenienti inaspettatamente manifestatisi in questi primi giorni saranno ben presto eliminati.

Un complesso il cui costo si aggira sui seicento milioni ed oltre non può non funzionare alla perfezione.

Quest'opera è nata collateralmente con l'istituzione del Consorzio dei servizi socio-sanitari e con il varo del Comprensorio, nella cui prospettiva sarà chiamato a funzionare. Collocata in questa visuale assume certamente una maggiore importanza, perché da globale attuazione ad un servizio che fino ad oggi era frantumato e contratto da visioni campanilistiche favorite da una legislazione radicata su strutture economico-sociali sviluppatesi a cavallo dei due secoli ed oggi ormai largamente superate. Questo superamento è provato dallo stato di abbandono o quasi dei locali di mattazione pubblica sparsi nei vari Comuni del Comprensorio ed ora in via di chiusura, perché non più entità economiche e tanto meno sanitarie, come erano circa un secolo fa alla loro nascita, almeno secondo le intenzioni dei legislatori del tempo.

Oggi questo stabilimento di mattazione, con la sua inaugurazione, pone una pietra tombale su quella vecchia struttura ed ha tutti gli attributi, per dare un contributo positivo a questa nuova realtà socio-economica ed amministrativa che si sta delineando a livello di comprensorio.

Agli operatori economici del settore, agli Amministratori, ai Sanitari, il saper cogliere il momento opportuno.

365 giorni, un mese, la 382

E' tempo d ferie. Il caldo opprimente spinge tutti a cercare un po' di fresco e di tranquillità. C'è chi lo trova, si fa così per dire, a Cesenatico o nelle vicinanze di Rimini, chi invece si dedica alla ricerca del fresco perduto nei dintorni di casa perchè la propria bilancia dei pagamenti non gli permette niente di più di un gelato in viale Dante.

Insomma chi in una maniera chi in un'altra cerca di passare le ferie nel migliore dei modi. Le ferie! Questo periodo agognato, tanto agognato che non si riesce a capire se si lavora undici mesi per poi avere un periodo di riposo o se ci si riposa per undici mesi per poi affaticarci un mese. Questa non vuole essere la solita battuta reazionaria del pensionato bigotto del piano di sotto, ma è stato il risultato di una attenta audizione e di una ponderata meditazione. Mi spiego. L'altra sera, come milioni d'italiani mi sorbivo il TG2 durante il quale con gran strombazzamenti di novellatori di turno è stata annunciata l'approvazione in sede di commissione della 382. Immediatamente ci siamo trovati di fronte alla porta della camera nella quale era stato formulato il fatidico «luogo a procedere». Ma a procedere cosa?. I deplorevoli intervistati hanno farfugliato a lungo complimenti di circostanza all'importanza di aver trovato un accordo, anche se vi erano stati dei pareri discordi, e al fatto di aver compiuto alcuni passi per la via della decentralizzazione del potere democratico ma in sostanza non hanno spiegato un accidente. Anzi il primo pensiero che ho avuto è stato che si era riunita una commissione parlamentare per approvare tre numeri, il tre, l'otto e il due, da giocare al lotto sperando di azzeccare il terno secco e quindi di portare un po' di soldi nelle dissestate casse dello stato, poi mi è venuto in mente che è lo stato a gestire il gioco del lotto, quindi anche in caso di vincita lo stato non ci avrebbe guadagnato niente. Allora coscienzioso come un impiegato del catasto, sono andato a comperare i giornali e ho cercato lumi riguardo a quei tre fatidici numeri. Ho scoperto che si trattava di una legge. Ma che legge! Ho trovato subito la sua carta d'identità: ha origini lontane quasi come la riforma sanitaria e la riforma della scuola media superiore, il contenuto, intricato come un romanzo di Aghata Christy, cambia tutto per non cambiare niente. Vengono mantenuti gli enti inutili cioè tutti quegli enti che servono a tutto tranne che ad essere utili a qualcosa, tra questi ricadono gli enti assistenziali, tra cui il famosissimo E.N.A.I.L.P.S.V., cioè l'ente nazionale assistenza agli inabili al lavoro per scarsa volontà, e l'A.I.M.V. l'associazione nazionale mogli dei veterinari (il primo è falso, spero, il secondo è vero!), e gli istituti di beneficenza, che dicono di beneficare ma nessuno è mai riuscito a scoprire chi.

Però di importante c'è che i poteri (quali?) vengono trasferiti dallo stato alle regioni, alle provincie, e ai comuni.

Ma come faranno questi enti locali a riuscire a mettere in sesto tutto questo casino con una sola legge? Non è umanamente concepibile dare una risposta, non c'è riuscito nemmeno Signorello, dirigente dell'ufficio centrale regioni e enti locali della D.C., perché ha detto: «Spetta ora alle regioni e agli enti locali tradizionali dimostrare in concreto che la iniziativa delle forze democratiche e della D.C. in particolare potrà trovare in essi i protagonisti di una più vera e varia vita democratica e di una più moderna gestione degli interessi generali». Cioè, riassumendo tutta questa intortata con due frasi fatte: «noi ce ne laviamo le mani, pelatevi voi queste gatte».

Tornando quindi al discorso interrotto, tutti, dico tutti, vanno in ferie, anche i nostri «deplorevoli» che dopo aver combattuto per undici mesi per non combinare niente, si potranno finalmente riposare la mente per architettare, alla riapertura delle camere, qualcos'altro per ammazzare i prossimi undici mesi senza arrecare troppi danni (non a noi o allo stato) alla loro salute.

Biel

BANCA COOPERATIVA DI IMOLA

Conto corrente: un collaboratore su cui puoi contare

Il conto corrente è il mezzo migliore per poter disporre dei servizi offerti dalla Banca.
Esso infatti permette di:
— fare fruttare i risparmi o le giacenze disponibili;
— effettuare i pagamenti con assegni;
— usufruire del servizio utente (pagamento, con addebito sul conto, delle bollette della luce, gas, telefono, tasse, ecc.);
— farsi accreditare sul conto la retribuzione, la pensione o altri compensi che così diventano immediatamente fruttiferi;
— ottenere prestiti per le più diverse necessità.

idee moderne per il vostro lavoro

dal 1960 PER LE MIGLIORI ALIMENTAZIONI ZOOTECNICHE MANGIMI PAROLI STABILIMENTO - Via Paroli, 7 Telefono 40.002 - IMOLA

Affitti alle stelle grazie all'«equo» canone

Con un colpo di mano, i partiti di centro e di destra hanno imposto gravi peggioramenti al disegno di equo canone del Governo, già per molti aspetti insufficiente.

L'aumento del TASSO di RENDIMENTO dal 3% (già remunerativo per la proprietà in quanto si parte da un costo base elevato di Lire 250.000 al mq.) al 5% e l'aggiornamento dei fitti previsto ogni 2 anni in relazione al 100% dell'aumento del costo della vita è destinato a provocare aumenti insostenibili dei fitti per la generalità dei lavoratori, a esasperare e rendere esplosiva la tensione già prsente nel mercato delle abitazioni, anche in assenza di alternative a prezzi accessibili per i redditi da lavoro.

A ciò si aggiunge il peggioramento della parte normativa che regola il rilascio degli alloggi, l'abolizione di strumenti di controllo della Legge, Commissione Casa, — l'assenza di qualsiasi riferimento al patrimonio sfitto, tutto questo vuole dire CONSEGNARE ALLA SPECULAZIONE la gestione di un problema di grande rilevanza sociale come quello della casa.

E' evidente che si tratta di posizioni che risultano non soltanto molto gravi dal punto di vista sociale, ma totalmente prive di qualsiasi validità economica in quanto:

a) Le modificazioni introdotte finiscono col dare una nuova spinta alla pressione inflazionistica in quanto vi sarebbe un trasferimento di reddito a favore della rendita pari a circa 7 mila miliardi.

b) Il canone medio annuo dalle 470 mila attuali a 1 milioni e 14 mila lire comporterebbe una ripresa delle spinte salariali e una diversa considerazione da parte della scala mobile che oggi registra solo una voce modesta di 192.000 affitto annuo!

Lavoratori, inquilini, partecipiamo alla settimana di lotta sull'equo canone indetta dal SUNIA e dalle Organizzazioni Sindacali CGIL - CISL - UIL.

Le ripercussioni del testo approvato dalle commissioni del Senato

Indirizzo	Anno di costruzione	Tipologia catastale	Superficie convenzionale	Ubicazione	Canone attuale	Canone in base al D.d.L. governativo al 3%	Canone in base alla Commiss. del Senato al 5%
IMOLA	1962	A/3	mq. 82,75	Periferia	25.000	46.600	78.800
IMOLA	1970	A/3	mq. 110	Centro Storico	65.000	98.000	155.145
BOLOGNA	1973	A/2	mq. 108	Periferia	50.000	91.505	152.500
BOLOGNA	1968	A/3	mq. 95	Semicentro	55.000	79.384	132.307
BOLOGNA	1966	A/3	mq. 94	Periferia	40.000	67.563	112.600
BOLOGNA	1800	A/3	mq. 85	Centro Storico	45.000	61.093	101.800
BOLOGNA	1970	A/4	mq. 118	Semicentro	75.000	81.125	135.208
CASALECCHIO	1963	A/3	mq. 89,65	Periferia	25.000	54.910	91.517
ZOLA PREDOSA	1971	A/3	mq. 99	Periferia	45.000	52.593	87.657
ANZOLA EMILIA	1959	A/3	mq. 110	Centro Storico	60.000	69.750	106.563
S. LAZZARO S.	1965	A/3	mq. 105,5	Semicentro	35.000	78.729	131.215
S. GIOVANNI P.	1963	A/3	mq. 81,20	Semicentro	27.000	58.427	97.404

Ci comunicano

● La Soprintendenza Archeologica, con un contributo determinante del Gruppo per la valorizzazione dei beni culturali del Comprensorio Imolese, ha portato alla luce complessivamente sessanta tombe risalenti, nella stragrande maggioranza, tra il VI e il V secolo avanti Cristo. Alcune, ad una profondità maggiore, risultano di tipo villanoviano (ossia di una civiltà non conosciuta nella nostra zona) risalenti al VII secolo a.C.

Le scoperte sono tali da evidenziare l'esistenza di un filone culturale nuovo nell'Imolese per i corpi, le armi, gli oggetti di utilità e gli ornamenti rinvenuti che testimoniano l'esistenza, in loco, di una necropoli e probabilmente di un centro abitato.

Considerando che la Sovrintendenza stà ponendo fine all'opera di scavo per esaurimento dei fondi disponibili, il Gruppo per la valorizzazione dei beni culturali del Comprensorio Imolese stà avviando un'opera di sollecitazione presso Enti pubblici ed Istituti economici al fine di poter continuare nella scoperta e garantire la conservazione del materiale nella nostra città affinché, attraverso una sua accurata ed attenta lettura, possa far conoscere la nostra storia e valorizzare ulteriormente Imola.

● I risultati degli esami dei corsi di formazione professionale organizzati dallo IAL-CISL per l'anno 1976-77, sono i seguenti:

Programmatori macchine utensili a controllo numerico: tutti ammessi, uno assente.

Analisi programmatori d'officina: tutti ammessi.

Le iscrizioni ai suddetti corsi per l'anno scolastico 1977-78 sono aperte presso la Sede CISL, Via Emilia 7, Imola, Tel. 22620.

● Il Nucleo G.Z.V. dell'E.N.P.A., Delegazione di Imola, rammenta a tutti gli agricoltori che l'art. 59 del T.U. (Testo Unico) di P.S. vieta la «Bruciatura delle stoppie» e che in ogni caso l'operazione va eseguita con le dovute cautele.

Pur prendendo nota e ringraziando gli agricoltori per la loro collaborazione e senso di responsabilità, bisogna tuttavia constatare che si è verificato qualche caso di bruciature che si è sviluppato in dimensioni pericolose e che talvolta si è corso il rischio di distruggere la casa compreso gli animali e tutti gli arnesi della casa colonica.

Un altro caso orribile è accaduto nei pressi di Bologna dove un colono che aveva dato fuoco alle stoppie è rimasto bruciato lui stesso.

L'E.N.P.A. rinnova l'invito a tutti, e vi fa presente che vi aspetta nella propria Sede (Via Cavour 63-A, telefono 26405) o presso il Rifugio del Cane abbandonato in via Bicocca n. 11, 3.o km. Strada Statale Selice. Venite a trovarci!

● Si porta a conoscenza degli interessati che presso la Scuola Media Statale «Andrea Costa» di Imola - Viale D'Agostino, 2-b, sono aperte fino al 10 settembre 1977 le iscrizioni per la frequenza dei Corsi Statali Sperimentali per il conseguimento del Diploma di Licenza Media.

A tali corsi possono iscriversi tutti coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre 1977 il 16.o anno di età.

La domanda potrà essere presentata direttamente dagli interessati o tramite le proprie organizzazioni sindacali; alla stessa dovrà essere allegato un certificato di nascita in carta libera e, per coloro che non abbiano ancora compiuto il 23.o anno di età, il certificato del Diploma di Licenza Elementare.

Già a buon punto la preparazione della 2.a staffetta palio tra i quartieri e le frazioni in programma il pomeriggio del 27 agosto in occasione dell'inaugurazione della XXV edizione della Fiera del Santerno.

Al vincitore verrà assegnato il «Grifo» d'argento trasmissibile di anno in anno, nonché un'altro «Grifo di bronzo quale premio permanente, a tutti gli atleti e agli organizzatori verrà assegnata una medaglia ricordo.

Da Fontanelice

Vendita delle scuole Rurali per accentrare gli alunni nel capoluogo

Il Comune di Fontanelice perseguendo l'obiettivo del superamento delle pluriclassi, con l'accentramento di tutta la popolazione scolastica nell'unico plesso del capoluogo, il Consiglio comunale nella seduta del 21 luglio u.s. ha deliberato la vendita di quattro edifici scolastici ubicati nelle località di Pieve di Gesso, di Montemorosino, di Posseggio e di Orsara.

I fondi finanziati che si determineranno dalla vendita di dette scuole, pur non prevedendo il provvedimento consiliare una loro precisa destinazione — in quanto si limita ad indicare che saranno utilizzati per opere di interesse pubblico — in prevalenza saranno investiti nella ristrutturazione ed ampliamento dell'edificio scolastico delle scuole elementari del capoluogo.

La vendita delle scuole avverrà tramite asta pubblica con il sistema dell'offerta segreta.

Il Consiglio comunale con il proprio provvedimento ha determinato anche il prezzo base dei rispettivi edifici scolastici: Pieve di Gesso lire 24.000.000; Montemorosino lire 18.0000.00; Posseggio lire 18.000.000; Orsara lire 30.000.000.

Appena la Delibera Consigliare avrà l'approvazione da parte del Comitato di Controllo sarà cura dell'Amministrazione comunale dare la più ampia pubblicità al bando di concorso nel quale saranno previste tutte le relative modalità.

Gli amici de La Lotta

	Riporto L.	1.390.750
Nel 2.o anniversario della scomparsa della cara Brini Nella in Conti, le sorelle	L.	10.000
Masolini Anna nel 12.o anniversario della scomparsa della mamma Fabbri Lia, ricordandola con immutato affetto, e rimpianto, offre	L.	5.000
In memoria di Tamplieri Aldo, Bruno Ramenghi e Pagani Elio, I F.lli Contavalli	L.	10.000
	A riportare L.	1.415.750

OFFICINA QUALIFICATA
PNEUMATICI
FENATI
IMOLA
VIA PAMBERA 15/13 - TEL. 23755-40026 IMOLA
PER LA VOSTRA
AUTO - MOTO - AUTOCARRO

Ditta Alberto Golinelli
IMOLA - Via Emilia, 48-52 - Telef. 23.4.99
Concessionaria di vendita:
T.V. COLOR:
GRAETZ - INDESIT
TELEFUNKEN
Laboratorio specializzato riparazioni TV COLOR
Culligan.
Tutti i trattamenti dell'acqua ad uso domestico

FIAT
sica

Antonio RONCHI
MOBILIFICIO
Via Aspromonte, 9 - IMOLA
Tel. 22.1.92
A 600 metri dal centro e 200 dalla stazione.
TUTTO PER LA CASA
MOSTRA PERMANENTE
MOBILI - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI

NOTIZIE PSI - NOTIZIE PSI - NOTIZIE PSI - NOTIZIE PSI - NOTIZIE PSI - NO

Emilia Romagna

Presenza Socialista nel governo locale

Si è svolta nei giorni scorsi la riunione del Comitato Direttivo Regionale del PSI dell'Emilia Romagna per esaminare il tema: « Presenza e ruolo del Partito nel Governo locale in Emilia Romagna ».

La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Renato Santi, responsabile regionale del settore « Autonomie Locali », il quale ha detto tra l'altro:

« Esaminare il tema della presenza e della iniziativa del Partito nel governo locale comporta innanzitutto la necessità di avere presente il quadro politico nazionale, nei suoi aspetti complessivi di staticità e mutamento, insieme al peso che questi dati politici generali sono andati esercitando sulla realtà regionale Emiliana.

Insieme staticità e mutamento sono il dato prevalente anche nella realtà della nostra Regione.

Staticità data dal prevalere in maniera solida de estesa, in particolare dopo le amministrative del '75 delle maggioranze di sinistra e del rapporto PSI - PCI, mutamento espresso ed avanzato in varie forme e con diverse motivazioni, del quale la Presidenza democristiana all'Assemblea regionale, è stata l'espressione più evidente e nota.

Il PSI, a fronte di tale realtà, non può evitare di proporsi il problema di quale ruolo è chiamato ad esercitare in questo momento, in presenza di questi elementi nuovi, che vanno analizzati e colti in tutta la loro portata contingente e di prospettiva.

La collocazione e il ruolo del PSI nella realtà della sinistra emiliana e nell'ambito del Governo locale che essa esprime, sono ormai da tempo fuori discussione, si tratta perciò di discutere i modi e le forme attuali necessari ad esprimere in questo ambito le peculiarità di cui siamo portatori.

Immersi sempre più in una realtà che presenta aspetti di novità e di movimento, la scelta giusta per il Partito è quella di dare vivacità e movimento alla propria iniziativa e al proprio lavoro politico, anche per quanto riguarda la presenza nel governo locale.

Iniziativa e movimento intanto sul piano politico. Su questo piano la scelta delle alleanze a sinistra deve perdere quei residui di carattere ideologico, « frontista », che ancora qua e là si intravvedano, per assumere caratteri più politici, autonomi.

Le' motivazioni di tali alleanze devono con maggiore rigore legarsi ai contenuti programmatici e alla qualità reale del governo che esprimono; deve accentuarsi il legame con il dato pluralistico e peculiare delle singole realtà locali.

I modi e le forme di collaborazione praticate dal partito nella realtà della sinistra devono diventare meno rigide e schematiche, assumere forme più libere e corrispondenti allo stato reale dei rapporti nelle singole situazioni politiche locali.

Nell'ambito di questa visione generale della situazione, deve accentuarsi l'iniziativa autonoma del partito nei confronti delle altre forze politiche regionali, con particolare interesse verso le forze laiche.

Temi specifici dell'iniziativa del partito in questo momento sono da individuare:

— Nella necessità di una verifica generale ai vari livelli, programmatici e politici, questa esigenza è particolarmente pertinente a metà della legislatura.

A questa esigenza di verifica non possono sfuggire gli accordi programmatici tra le varie forze politiche, dell'arco democratico, che sono diventati un fenomeno esteso dopo le elezioni del 1975.

Ed infine a tale esigenza dobbiamo legare la predisposizione dei bilanci preventivi per il prossimo anno.

— Il dovere dei socialisti di portare un contributo proprio e specifico alla formazione del piano poliennale regionale.

— Riguardare il contributo da dare, nei prossimi mesi, all'applicazione della 382, avendo presenti le esigenze prioritarie del decentramento e delle deleghe, questioni fortemente sentite dal nostro partito.

— Consentire un ruolo specifico alla attuale realtà comprensoriale in attesa della definizione di questa materia in base all'applicazione della 382.

Su questi temi prioritari, e in tale ottica politica si caratterizzerà nei prossimi mesi l'iniziativa del PSI nella nostra Regone, anche con iniziative apposite che andremo a svolgere nel prossimo autunno.

Da questa iniziativa emergerà più chiaramente, e in modi adeguati al presente, il ruolo peculiare e autonomo che il PSI deve e intende svolgere nella realtà regionale e rispetto al governo che essa esprime.

Lettera in redazione

Caro Direttore,

nel numero precedente de « La Lotta », è stato pubblicato un comunicato del Comune di Imola per la formazione di una graduatoria, per titoli, per il conferimento di supplenze a personale insegnante da assegnare alle scuole materne comunali.

In detto comunicato nei requisiti richiesti al punto « C » è scritto testualmente « residenza anagrafica nel comune di Imola ».

Ora, a parte l'aspetto giuridico-legale, per il quale, pur non essendo un tecnico, mi sento di avanzare forti dubbi, quello che maggiormente mi colpisce è l'aspetto politico del problema.

Infatti, già da molto tempo si sta parlando di omogeneicità del comprensorio, di riequilibrio del comprensorio, di organizzazione politico-ammministrativa del comprensorio ecc.

Essendo ora riusciti ad ottenere la legge istitutiva dei comprensori medesimi, credo che l'impegno politico, anche negli atti marginali, come quello in oggetto, debba essere teso a questa finalità ed a questi obiettivi. Personalmente ho cercato di interpretare lo spirito del metodo adottato e pur non essendo riuscito a darmi nessuna risposta, mi sono posto due interrogativi:

1) O ci si è chiusi in un secolare spirito campanilistico, il quale notoriamente porta a risolvere i problemi in casa propria senza vedere al di là del proprio naso, con tutti gli aspetti negativi che ciò comporta e che proprio con l'istituzione dei comprensori tale tipo di impostazione dei problemi deve essere corretto e modificato.

2) O ci si è posto il problema del superamento, o quanto meno del contenimento, del pendolarismo. In questo secondo caso il problema è diverso, infatti non sempre i trasporti pubblici sono adeguati, potenziarli spesso comporta dei costi non sempre sostenibili, il mezzo proprio è troppo oneroso e comunque incrementarlo è contrario agli oggettivi indirizzi di politica economica. Di conseguenza niente di meglio che, dove si trova il marchingegno, chiudere i confini al territorio comunale. A questo punto, se il criterio adottato è il secondo da me prospettato, non vedo perchè il cerchio non si restringe, ad esempio ogni scuola materna, od asilo nido, interessa un determinato quartiere, allora perchè non circoscrivere il requisito della residenza allo stesso territorio del quartiere?

Non so poi come faremo ad affrontare seriamente i problemi dell'unità europea. Ringraziando per l'ospitalità invio cordiali saluti.

G. Landi

FE STI VAL *Avanti!*

CASTEL DEL RIO
5 - 6 - 7 AGOSTO 1977

Venerdì 5 Agosto
Ore 20,30: Serata danzante con il complesso i **PALADINI.**

Sabato 6 Agosto
Ore 20,30: Proiezione **Cartoni animati.**

Durante la festa funzioneranno stands gastronomici con tutte le migliori specialità romagnole.
INTERVENITE!

Domenica 7 Agosto
Ore 20,30: Comizio del compagno **FRANCO PIRO** Membro del Comitato Esecutivo della Federazione Provinciale del PSI.
Ore 21,00: Serata danzante con **MARIO E I GIOVANI DEL VALZER.**

FONTANELICE
30 - 31 LUGLIO 1977

Sabato 30 Luglio
Ore 18,00: Apertura della festa.
Ore 21,00: Ballo con il complesso **ODEON.**

Domenica 31 Luglio
Ore 15: Apertura della Festa.
Ore 20,30: Comizio del Compagno **RENATO SANTI.**
Ore 21,00: Ballo con il complesso **CASADIO E I FALK.**

Durante la festa funzioneranno stands gastronomici con tutte le miglio specialità della romagna.
INTERVENITE!

DA BORGO TOSSIGNANO

Attività della Consulta giovanile

La Consulta Giovanile si è costituita nel nostro Comune esattamente un anno fa, su richiesta delle forze giovanili dei partiti politici presenti nel Consiglio Comunale e delle organizzazioni della cultura e del tempo libero, con lo scopo di coordinare e promuovere iniziative finalizzate alla crescita del livello di partecipazione della cittadinanza per quanto riguarda i problemi sociali, politici e culturali.

In questi dodici mesi la Consulta è riuscita effettivamente ad affermarsi come polo di aggregazione giovanile a livello comunale, e questo, nonostante i limiti delle iniziative, (Circolo del Cinema, alcune « tavole rotonde » su problemi di attualità), e le varie difficoltà finanziarie, grazie soprattutto all'impegno dei componenti, e alla serietà del confronto fra le diverse posizioni politiche.

In questi giorni la Consulta Giovanile sta raccogliendo materiale fotografico per allestire un'esposizione di ricerca storico-ambientale sul nostro paese. Scopo dell'iniziativa è quello di documentare con immagini presenti e del tempo passato la trasformazione dell'ambiente nei suoi aspetti sociali, economici, geografici, il cambiamento lento ma progressivo di un tipo di civiltà contadina che cede il passo ad un assetto prevalentemente industrializzato.

Queste righe hanno soprattutto lo scopo di richiamare l'attenzione di coloro che siano in possesso di fotografie o di altre documentazioni illustrate inerenti all'oggetto della rassegna, affinché si mettano in contatto al più presto con la Consulta Giovanile, presso il Municipio di Borgo Tossignano, contribuendo così al buon esito dell'iniziativa.

La Consulta Giovanile di Borgo Tossignano

ringraziamanto

Il Segretario della Sezione di Borgo Tossignano ringrazia tutti coloro che hanno contribuito al successo del Festival Avanti! di Codrignano.

ITALMANGIMI

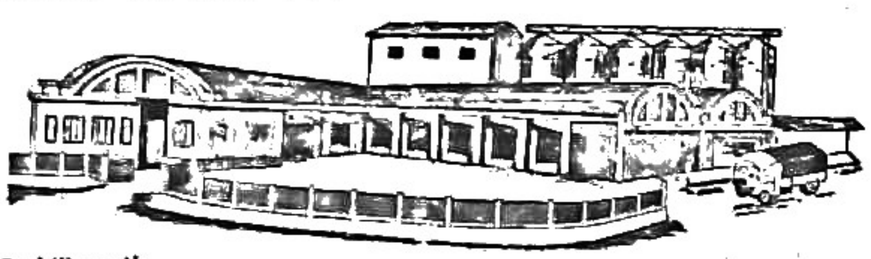
ITALMANGIMI IMOLA

rende di più!!!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale

Marchio Garanzia Italia

SUINI - BOVINI - POLLAME - CONIGLI - FAGIANI - ecc.



Stabilimenti:
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 22436 - 24050
BOLOGNA - Tel. (051) 232342

S.A.C.M.I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE
Macchine per Ceramica industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)
Via Prov.le Selice 17/A
Telef. 26 460
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO
Torre Velasca, 9 P. Int. I
Ufficio Commerc. per l'estero
Tel. 89 65 27 - 80 44 70

• LA LOTTA •
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Collettivo di Redazione
Carlo Bacchilega
Bruno Bartolini
Gabriella Brusa
Giacomo Bugané
Maria Rosa Dalprato
Attilia Ferretti
Marina Giambi
Giancarlo Laruzzi
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23200
Autorizz. del Tribunale di Bologna n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%
GRAFICHE GALEATI 1977

DA MEDICINA

Gli anziani: annoso problema

Nell'ambito della Festa dell'Avanti! di Medicina erano esposti alcuni elementi che volevano essere di stimolo ad un dibattito sulla realtà economica e sociale medicinese.

I temi affrontati erano tre e precisamente: il pendolarismo dei lavoratori e studenti medicinesi, le malattie professionali che colpiscono il lavoratore agricolo ed il problema degli anziani.

Quest'ultimo è stato senza dubbio quello che ha maggiormente attratto l'attenzione dei visitatori, e non poteva essere che così.

Di 12.600 cittadini medicinesi al 31-12-1976 ben 3.200 sono già pensionati (55 anni per le donne e 60 per gli uomini).

Più in particolare, nelle frazioni un cittadino su quattro è già pensionato, nel capoluogo la proporzione sale ad uno a cinque per ridiscendere ad uno a tre nel centro storico del capoluogo.

L'indagine, partendo dalla considerazione che nelle frazioni si è in genere in presenza di nuclei familiari che si compongono di più generazioni, e che quindi in essi, bene o male, gli anziani vi si integrano, ha preso in considerazione il centro storico di Medicina.

Sono stati censiti quindi 1.419 cittadini, dei quali 548 sono risultati essere pensionati.

Questi 458 pensionati si suddividono in 172 maschi e 286 femmine. Pur considerando i cinque anni di differenza fra il pensionamento degli uomini e quello delle donne, da questo dato, si rileva un dato empirico ma estremamente interessante: la maggior longevità femminile.

Purtroppo non si è rilevato un altro dato che potrebbe essere di notevole interesse e cioè: quante di queste donne sono rimaste sole in seguito ad incidenti sul lavoro dei mariti.

Sono stati censiti 603 alloggi su 730 esistenti e di questi 603 ben 197 (circa 1/3) è abitato esclusivamente da pensionati.

299 pensionati su 458 vivono in nuclei familiari composti esclusivamente da pensionati, e sono ulteriormente ripartiti in 104 maschi, di cui 18 vivono soli, ed in 195 femmine di cui ben 85 vivono sole.

Come si vede due pensionati su tre vivono in nuclei familiari composti da soli pensionati e ben 103 pensionati vivono soli.

Un altro aspetto della ricerca era relativo agli alloggi.

I 197 alloggi abitati esclusivamente da pensionati vengono così suddivisi per quanto riguarda il titolo di godimento: 63 sono in proprietà, 139 in affitto e 15 in altro titolo (in generale si tratta di usofrutto di proprietà ereditate). Questo dato, in considerazione della gestione della prossima legge sull'equo canone, diventa estremamente interessante. Sarebbe infatti utile poter studiare fin da ora i riflessi della nuova disciplina delle locazioni su questi pensionati e sul loro reddito.

Altri dati raccolti mostrano che solo 115 alloggi hanno i servizi completi, 45 alloggi li hanno ma incompleti, 8 li hanno esterni e ben 29 li hanno in comune con altri alloggi, un dato questo quasi incredibile, ma reale trattandosi di alloggi ubicati nel centro storico del capoluogo.

Le condizioni statiche degli edifici che contengono gli alloggi, sono buone solo per la metà di quelli considerati, le condizioni di manutenzione sono buone solo per un terzo degli edifici in oggetto.

Il dato della manutenzione, valutato anche per ogni singolo alloggio, diventa ancora più preoccupante: solo 57 alloggi sono in buone condizioni di manutenzione e ben 140 in condizioni mediocri, cattive o pessime.

In generale dei 299 pensionati che vivono in nuclei familiari composti da soli pensionati in 197 alloggi, si può dire che solo un quarto di questi vive in un alloggio decoroso.

Dopo aver fatto questa valutazione, l'indice di affollamento che evidenzia 299 abitanti in 573 stanze (ben lontano quindi dal logico 1 a 1) mostra uno spreco solo teorico, o meglio uno spreco di miseria, in quanto in quegli alloggi, viste le loro condizioni, difficilmente andrebbero ad abitare nuclei familiari di giovani coppie.

Mi rendo perfettamente conto che questi dati sono estremamente parziali, non tengono conto del reddito di queste persone, delle varie classi di età, della eventuale vicinanza dei nuclei familiari dei figli per citare solo alcune delle lacune più evidenti, ma sono pur tali da richiedere un minimo di dibattito e di confronto fra le forze politiche locali.

Occorre studiare il problema ancora più a fondo, individuarne una possibile soluzione e poi vedere le nuove possibilità di intervento che offre in questo settore il decreto attuativo della legge 382 che fra le altre cose scioglie gli ormai anacronistici ECA e rende comunale le Opere pie.

Il problema esiste, va risolto, la nostra disponibilità c'è.

Marino Monti

Variante P.R.G.

Il Sindaco rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 67 del 27 maggio 1977, controllata senza rilievi dal Comitato di Controllo nella seduta del 27 giugno 1977, prot. n. 26002 è stata adottata la variante specifica al Piano Regolatore Generale ed al Regolamento edilizio.

I documenti di cui sopra resteranno depositati presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 29 luglio 1977 al 27 agosto 1977, compresi i festivi, durante i quali, dalle ore 8,30 alle ore 12,30, chiunque può prenderne visione.

Le eventuali osservazioni, redatte in 3 copie (compresi eventuali grafici) di cui l'originale in competente carta da bollo, dovranno essere dirette al Sindaco e presentate entro 60 giorni a decorrere da quello successivo alla pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria comunale con la precisa indicazione del seguente oggetto: « Osservazioni alla variante specifica al Piano Regolatore Generale del Comune di Medicina ».

MEDICINA

NUMERI UTILI

Prefisso teleselettivo 051

« La Lotta » - Redazione di Medicina 851151

Servizio telefonico pubblico 851198

Carabinieri 851121
Pronto Intervento 851621
Vigili del Fuoco 851112
Pronto Soccorso 851166
Acquedotto 851253
Metano Città 851264
Farmacia Medicina 851120
Farmacia Villa Fontana 853806
Ospedale 851146 - 851166
Amministrazione 851126
Municipio:
Sindaco 851107
V. Sindaco 851193
Segretario 851194
V. Segretario 851291
Uff. demografici 851149
Uff. tecnici 851253
INAM 851123
Scuola Media Simoni 851142
Direzione Didattica 851117

Successo al Festival Comunale

I Socialisti medicinesi ringraziano i cittadini che con la loro partecipazione hanno contribuito al successo delle Feste dell'Avanti! di Villa Fontana, Ganzanigo e Medicina.

Ringraziano pure tutti coloro, ditte fornitrici ed amici simpatizzanti che con il loro lavoro hanno contribuito alla realizzazione delle Feste. I Socialisti medicinesi ricevono da un così lusinghiero successo nuove forze per rinnovare la loro lotta per una società socialista, ed un ulteriore riconoscimento dell'importante ruolo che svolgono nella comunità medicinese.

Ag. d'Affari Dr. Gottardi

V. Garibaldi n. 6
Imola Tel. 23713

VENDESI

- Lotto industriale urbanizzato e con progetto.
- Lotti di terreno in Imola per villette unifamiliari.
- Terreno panoramico 17.000 mq. con licenza edilizia.
- Lotto in Dozza con licenza per villa bifamiliare.
- Lotto per piccolo condominio con licenza Via Marconi.
- Lotti edificabili, Viale Resistenza.
- Piccolo fondo rustico ett. 4 circa.
- Villetta unifamiliare a schiera mutuo agevolato.

cefla

coop

Anche al nuovo

una nuova realizzazione al servizio della cooperazione

ABBIAMO REALIZZATO:

ATTREZZATURE REFRIGERATE
SCAFFALATURE IPER
BANCHI CASSA AUTOMATIZZATI

40026 IMOLA (Bologna)
Via Selice 102 - Tel. 26540

DOVE VIVI E LAVORI

CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA

PER TUTTE LE OPERAZIONI
ED I SERVIZI DI BANCA

Norme per la raccolta dei prodotti del sottobosco

Si porta a conoscenza che la Legge regionale 24-1-1977, n. 2 recante le norme pe la disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco, nel quadro di una politica volta a garantire la conservazione del patrimonio naturale, al fine di assicurare i benefici di equilibrio ambientale derivanti dalla presenza di detti podotti, autorizza per uso strettamente personale, la raccolta complessiva dei funghi per non più di 3 kg. a persona. Per gli altri prodotti del sottobosco, è consentita la raccolta giornaliera individuale entro i seguenti limiti: Tartufi, kg. 1; muschi, kg. 0,300; Lamponi, kg. 1; More, kg. 1; Fragole, kg. 1; Mitilli, kg. 1; Bacche di ginepro, kg. 0,200.

Il limite massimo di raccolta dei tartufi, qualora venga raccolto un solo esemplare di peso superiore, viene elevato al peso di detto esemplare. Nessun limite di raccolta è posto al proprietario, all'usufruttuario e al coltivatore del fondo, ai familiari e ai suoi dipendenti, regolarmente assunti per la coltivazione del fondo.

Detta legge inoltre stabilisce che per praticare la raccolta dei tartufi, i raccoglitori dovranno essee muniti di una autorizzazione rilasciata dal Sindaco del Comune - Ufficio Agricoltura - su apposito tesserino uniforme per tutto il territorio regionale.

La raccolta è consentita con l'ausilio del cane o del maiale e con l'uso della vangarola non superiore a cm. 6; è fatto obbligo di ricoprire, con lo stesso terreno, lo scavo effettuato per l'asportazione del tartufo.

E' vietato, nell'ambito del territorio regionale, usare nella raccolta dei prodotti del sottobosco rastrelli, uncini od altri mezzi che possono provocare danneggiamenti allo stato humifero del terreno, e del micelio fungino.

E' altresì vietato calpestare, danneggiare, distruggere la flora fungina, anche delle specie non commestibili; parimenti è vietato estirpare, tagliare, o comunque danneggiare, piante di fragole, lamponi, mirtilli, ginepro o parte di esse.

La raccolta dei prodotti del sottobosco è vietata durante la notte da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole, anche mediante l'impiego di lampade od altri mezzi di illuminazione.

E' inoltre vietata la raccolta dei prodotti del sottobosco nelle aree rimboschite prima che siano trascorsi cinque anni dalla messa a dimora delle piante. Detto divieto non si applica al proprietario, all'usufruttuario e al coltivatore del fondo, ai suoi familiari e ai suoi dipendenti regolarmente assunti.

Sono incaricati di fare osservare le disposizioni della presente legge gli agenti di polizia giudiziaria, gli organi di vigilanza sulla caccia e sulla pesca, gli organi di polizia locale, gli agenti giurati volontari nominati dalle Comunità Montane e dai Comitati comprensoriali.

Per le violazioni ai divieti e vincoli di cui alla presente legge, si applicano le sanzioni amministrative da L. 5.000 a L. 200.000, con la confisca amministrativa delle specie erbacee, arbustive ed aboree e dei prodotti del sottobosco oggetto della violazione.

DALLA PRIMA PAGINA

La sinistra

è, a differenza che negli altri paesi europei, così debole. La risposta richiederebbe un lungo approfondimento, ma alcuni punti balzano all'occhio. Ci sono molte colpe del gruppo dirigente tra le quali come ha osservato Gaetano Arfè, anche una certa «rissosità» piccolo-borghese. Ma è anche giusto che i socialisti sottolineino le ragioni obiettive di tale debolezza, indipendenti da colpe loro o addirittura connesse a colpe altrui. Il PSI è sempre l'ago della bilancia nella situazione politica italiana. E' stato vittima di scissioni fomentate dall'esterno, coll'intervento di gruppi economici e anche, presumibilmente, dalle due grandi potenze. Il PSI, all'inizio degli anni Sessanta, teorizzando l'incontro con i cattolici ha tentato una politica di riforme enormemente più avanzate di quelle che oggi il PCI, teorizzando con 15 anni di ritardo all'incirca la stessa cosa, tenta di perseguire sotto l'etichetta del «compromesso storico».

La politica socialista ebbe allora l'ostilità preconcetta del PCI e dei sindacati che non volevano addirittura partecipare alla programmazione, mentre oggi questa è una delle loro prime rivendicazioni.

I socialisti si sobbarcarono in tale modo un onere troppo pesante contribuendo tuttavia alla crescita della società italiana.

La commissione

gradualmente le disparità senza lasciare varchi al suo riformarsi.

La commissione d'inchiesta ha concluso unanime il suo lavoro, si presentano le conclusioni nei tempi stabiliti e va notato che è la prima volta che questo si verifica; è un lavoro che non va disperso ma utilizzato, non è solo un fatto di giustizia, ma la condizione per tutti di essere più credibili e dare la certezza di effettiva volontà di cambiamento.

Guardia veterinaria

Gli orari vanno dalle 19 del Sabato alle ore 7 del Lunedì.

DOMENICA 31

Per la Vallata del Santerno comprendente i comuni di Castel del Rio, Fontanelice, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Dottor Nerio Scaramagli - Via Toscana - Castel del Rio tel. 95905.

Per la Pianura comprendente i comuni di Imola, Dozza, Castel Guelfo e Mordano, Dottor Cecchino Bacchilega, Via Zolino 4/B Tel. 40826.

DOMENICA 7

Per la Vallata Dott. Alfonso Tonelli Via XX Settembre 20-17 Borgo Tossignano. Tel. 71123.

Gaddoni Antonio Via G. Di Vittorio 2 Tel. (0546) 51047 Solarolo.

Il turno dei benzinai

DOMENICA 7

API - Via Comunale Selice n. 185 Imola

ESSO - S.S. 610 «Selice» - Imola

BP - Via Rivalta n. 99-b ang. via Bianconcini - Imola

TOTAL - Fraz. Sesto Imolese - Via S. Vitale.

TOTAL - Via Pisacane n. 82 - Imola

TOTAL - Località Gratusa, S.S. 9 - Imola.

SAROM - Via Selice nn. 98-100 - Imola

IP - Fraz. Ponticelli, loc. Molino Linaro - Via Montanara n. 91 - Imola

AGIP - Viale Marconi n. 89 - Imola

CHEVRON - Viale Amendola n. 125 - Imola.

IP - Viale Amendola n. 125 - Imola.

DOMENICA 31

SELGAS - S.S. 610 «Selice» - Imola

ESSO - Viale Amendola n. 61 - Imola

ESSO - Viale Amendola n. 175 - Imola.

MACH - Viale Rivalta n. 1 ang. Via Dante - Imola.

MACH - Via della Resistenza - Imola

MOBIL - Loc. Piratello - Via Emilia Ponente, 41-b - Imola.

AGIP - Via Amendola n. 123 - Imola

API - Fraz. Sesto Imolese - Via San Vitale, 78 - Imola

IP - Via Montanara - Imola.

AGIP - Fraz. Ponte Santo - Via Zanotti n. 19 - Imola.

CHEVRON - Fraz. Fabbrica - Via Montanara - Imola.

IP - Viale De Amicis n. 2 - Imola.

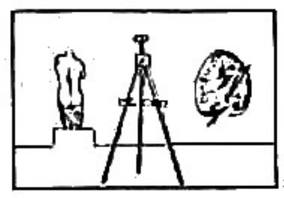
CHEVRON - Via Selice - Imola.

TOTAL - Via Pambera n. 5 - Imola

TACCUINO IMOLESE

«La Lotta» redazione: 24959
«La Lotta» amministrazione 23260
Soccorso pubblico 113
Soccorso A.C.I. 116
Vigili del fuoco 22222
Carabinieri 28000
Polizia 23333
Polizia Stradale 24012
Acquedotto, elettricità 23780
Gas 22600

SIP prenotazioni 10
Elenco abb. prov. Bologna 12
Elenco abb. altre prov. 181
Dettatura telegrammi 186
Ora esatta 161



La Biblioteca Comunale e gli Istituti annessi resteranno chiusi per ferie al pubblico dall'1 al 21 agosto compresi.

Biblioteca «C. Ponti»: Ore 9-12,30 14,30-18
(martedì e giovedì)

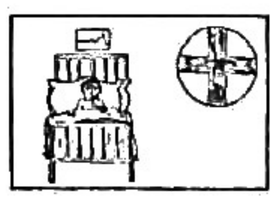
Museo civico e raccolte d'arte
Prima domenica del mese dalla primavera all'autunno.

Per visite con scolaresche e gruppi accordarsi con la Direzione. Possibilità di visita a richiesta per turisti dal lunedì al venerdì nelle ore di apertura della biblioteca.

Centri di lettura

Sesto Imolese	14,30 - 17,30
Sasso Morelli	14 - 17
Ponticelli	14,30 - 17,30

Rocca Sforzesca
orario invernale 1/10 - 31/5
sabato e domenica 9-12, 14,30-17,30
Orario estivo 1/6 - 30/9
Martedì, Giovedì, Sabato, Domenica 9-12, 17-20.



Pronto soccorso 22488
(CRI - Ambulanza e servizio notturno guardia medica)
Ospedale Civile - Centralino

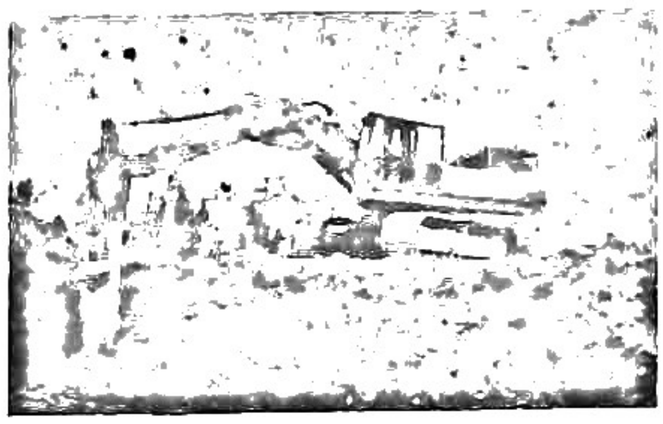
	22014
22193	23196
33339	33353

Centro Raccolta sangue 23680
Ginecologia 23274/23440
Pediatria 24022
Sezione circoscrizionale di Oncologia 32282

cooperativa muratori del comune di imola
COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI
CEMENTI ARMATI
Via San Pier Grisologo, 16 - Tel. 23047 - 25166

COBAI
COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCIANTI ED AFFINI - IMOLA
Costruzioni e pavimentazioni stradali - Acquedotti - Fognature - Movimenti di terra - Impianti e campi sportivi
Uffici: Via Callegherle, 13 - Tel. (0542) 23007

Porte di sicurezza
TUTOR
Serramenti in Alluminio
Basculanti
Porte per cantina
Serrande
Cancelletti estensibili
Blocchi infissi
CIR
Cooperativa Industriale Romagnola s.coop.r.l.
Divisione Serramenti
40026 Imola (Italia)
Via Riccione, 4
Casella Postale 65
Tel (0542) 30701 (5 linee)
Telex 52480 CIRIMOLA


35 modelli
- Escavatori cingolati da 9 a 53 ton.
- Escavatori gommati da 9 a 17 ton.
- Pale articolate da 100 a 475 H.P.
- Pale cingolate da 60 a 180 H.P.
- Terne e retroescavatori

BEN 525 HD - Peso ton. 53

BENATI
GRUPPO INDUSTRIALE BEN
BEN DAL 1887